



CRISI DI VOCAZIONI in ingresso e MOBILITA' ESTERNA per il personale della POLIZIA SCIENTIFICA – nota -

La Polizia Scientifica padovana è ormai affetta da una malattia preoccupante, la crisi di vocazioni. Non è uno scherzo ma una constatazione. Siamo arrivati al punto che il Dirigente domanda ai Sindacati di trovare volontari per redigere una domanda di trasferimento in ingresso. Da alcuni anni ormai i posti per il corso di formazione messi a disposizione dal Servizio Centrale per Padova rimangono disattesi, inevasi. Come mai? Quali riflessioni è necessario svolgere? Quali provvedimenti è necessario prendere? Quindi rischio di invecchiamento del personale, di demotivazioni.

Solo a Padova attualmente vi sono 15 domande di trasferimento ad altre sedi o Uffici, su un organico di 82 effettivi (compresi dirigente, funzionari ed un Ispettore in servizio a Bruxelles) oltre il 18% quindi ha chiesto di uscire dalla Polizia Scientifica, cui si sommano i colleghi che negli ultimi due anni -per fermarsi a questi - hanno già lasciato, nel numero di almeno 4 persone, fra cui ufficiali di P.G., senza essere sostituiti. Vi è poi la leggenda dei 10 anni di permanenza nella "specialità" per potere essere trasferiti ad altro ufficio, anche se abbiamo avuto esempi di colleghi trasferiti prima di questa fantomatica scadenza. Un tempo minimo di permanenza sarebbe anche auspicabile, visto l'investimento anche solo formativo da parte dello Stato, ma che sia un periodo chiaro, esplicito e normato. Oltre il quale, eventuali domande in uscita non dovrebbero incontrare dinieghi né ostacoli.

Specialità che in fin dei conti specialità non è, anche qui un'ulteriore riflessione è d'obbligo. Nessuno ha ancora ufficialmente emesso una circolare che disciplini i trasferimenti interni ed esterni del personale specializzato. Alcune O.O.S.S. hanno sollevato questioni di sperequazione rispetto agli ultimi trasferimenti di Scientifica, chiedendosi se la decisione sia delegata ai singoli uffici o se si segue una linea nazionale. Non vi è unanimità, non vi sono graduatorie?

Per quanto riguarda i trasferimenti in uscita, poi, i colleghi della Polizia Scientifica stanno vivendo con ansia l'evoluzione di una prassi che lascia tutti noi ormai perplessi. La prassi che vede un diniego aprioristico celato sotto la maschera del "trasferimento accordabile previa sostituzione", aleatorio quanto anacronistico, ma evidentemente efficace nel suo scopo perverso di bloccare



l'emorragia di personale, e frustrare le legittime aspirazioni di essere assegnati ad altro incarico del personale.

Con l'introduzione del portale trasferimenti sono stati fatti passi avanti sostanziali quanto a celerità di gestione della pratica e trasparenza. Ma se -in virtù di quanto esposto – basta un parere, magari formulato ambiguamente, ove il dirigente non specifichi se la sostituzione deve avvenire contestualmente o si intenda anche differita nel tempo, quanta trasparenza rimane?

E per coloro che rimangono, rimanervi e specializzarsi? I corsi di specializzazione nelle varie specifiche materie oltre alle qualifiche di base videofoto/dattiloscopista sono praticamente assenti, sempre più parcellizzati verso uniche qualifiche, perifericamente si è praticamente disinformati, le uniche comunicazioni sono di aggravio burocratico per procedure farraginose e distanti dall'essere funzionali. Gli addetti ai Gabinetti Regionali e Interregionali si sono visti caricare degli oneri previsti dalla certificazione di qualità ISO 9001 e 17025, con procedure come si diceva finì a se stesse e di dubbia utilità quanto a risultato finale, che si spera sia ancora quello di dare risposte alla cittadinanza e scoprire colpevoli di reati, e non vantarsi di avere una certificazione di qualità, medaglia da appuntarsi al bavero della dirigenza, perché il personale in tutto ciò non ha visto riconosciuta la maggiore professionalità acquisita, non diciamo in termini economici, ma nemmeno premiali o concorsuali.

Insomma, le prospettive non sono rosee.

Per tutto quanto sopra esposto, chiediamo che la Segreteria Nazionale, valutata anche l'eventuale corrispondenza con analoghe difficoltà in altri Gabinetti Regionali e Provinciali, si faccia latrice presso il Ministero:

Chiediamo:

- Uniformità a livello nazionale nei trasferimenti, trasparenza effettiva e non solo formale.
- Trasparenza su corsi e opportunità di crescita professionale, con comunicazioni aperte circa la programmazione dei corsi (per tempo utile) ed eventualmente numero di personale che possa accedervi, secondo una necessaria programmazione delle esigenze che tenga conto sia dell'effettivo carico di lavoro, che dell'anzianità di servizio e di specifico impiego, che delle necessità preventivabili che si verifichino a breve (pensionamenti, domande di trasferimento appunto, eccetera)



- Snellimento delle procedure certificate non necessarie, come pare sia già stato previsto dal Servizio centrale.
- Adozione di incentivi all'ingresso e facilitazioni di carriera interna, con riconoscimento delle professionalità anche ai fini concorsuali.
- Anche ai fini del punto precedente, superare il limite in ingresso che prevede ad oggi i due anni di effettivo servizio per poter accedere alla Scientifica, per altro già derogato in altri Gabinetti per via di esigenze particolari, ad esempio Expo o Giubileo. Si assegnino forze fresche, agenti di nuova nomina, al pari di altri reparti, uffici e Specialità.

Più in generale, si ritiene che la strada intrapresa con l'istituzione del succitato portale per i trasferimenti, non debba portare a un vicolo cieco ma essere invece viatico di trasparenza ed efficacia, garantendo non diciamo tempi certi ma almeno una proiezione di massima. Si superi definitivamente la prassi del parere del dirigente, aleatoria, medievale, arbitraria e foriera di discriminazioni, anche attraverso l'istituzione di una sorta di anagrafe delle vacanze di posti per sedi ed uffici (la Polizia Canadese lo fa da anni, con piena soddisfazione di tutti ed efficacia gestionale e di programmazione)

Padova, 29-1-2018

La Segreteria Provinciale